

## Santo Stefano in Aspromonte

# Dismessa ma ancora usata Sequestrata la discarica

Il sito comunale continuava ad essere utilizzato per ogni tipo di rifiuto, anche speciale

### VILLA SAN GIOVANNI

Sequestrata a Santo Stefano in Aspromonte la vecchia discarica comunale di rifiuti solidi urbani in disuso, al confine del Parco nazionale dell'Aspromonte, che continuava ad essere utilizzata per ogni tipo di rifiuto speciale.

Indagini a tutto tondo da parte dei Carabinieri, che continuano senza tregua gli interventi contro il fenomeno delle discariche abusive in provincia di Reggio Calabria, attività di polizia implementata per il 2021 anche con una specifica campagna di controlli sul dissesto idrogeologico e sul rispetto delle normative ambientali.

A porre i sigilli i militari della stazione territoriale di Santo Stefano con i colleghi della stazione forestale di San Roberto: la discarica comunale, nonostante fosse chiusa da diversi anni, infatti, continuava ad essere utilizzata in modo incontrollato per ricevere rifiuti di ogni tipo, anche pericolosi. Grande 3.600 mq e con la vasca di raccolta sigillata da uno strato di terra. Ha continuato ad "accogliere" rifiuti di ogni genere: eternit frantumato, contenitori di oli esausti e vernici, carcasse e parti di autoveicoli, apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), "alcuni dei quali muniti di matricola d'inventario e logo del Comune di Santo Stefano d'Aspromonte come a dichiararne - scrivono i carabinieri - in modo inconfutabile, la provenienza".

Non solo la discarica è a ridosso del Parco nazionale d'Aspromonte, ma percolati e fluidi inquinanti confluiscono direttamente nel torrente Fiu-

marella, zona di pregio ambientale attraversata da diversi sentieri escursionistici appositamente segnalati dal Cai. «Come questo scempio sia stato possibile - si legge nella nota della Regione Carabinieri Forestale "Calabria" Gruppo di Reggio Calabria - così come sulla provenienza rifiuti, daranno spiegazioni agli inquirenti i responsabili dell'Ufficio tecnico comunale, in attesa che le indagini, attualmente contro ignoti e tuttora in corso, definiscano chiaramente responsabilità e identità degli autori di questi fatti delittuosi. Ai cittadini di Santo Stefano d'Aspromonte spetta interrogarsi sul tipo di indirizzo da seguire per lo sviluppo economico e sociale della propria comunità. Occorre chiedersi se il degrado ambientale, l'aumento dei rischi per la salute, l'inevitabile perdita di 'valore' del territorio generato da questi comportamenti, sia un fattore di crescita per tutta la comunità o un vantaggio economico solo per pochi. O se invece puntare sulla qualità ambientale, primo motore del turismo di prossimità ed escursionistico, sia la vera unica scelta possibile».

**g.c.**

SI RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ex discarica comunale** I sigilli apposti dai carabinieri